

Parcheggio interrato da 300 posti progetto per piazza Vittorio Veneto

FiPark ha dato il via allo studio di fattibilità anche per un silos da 1.200 posti a Peretola

ERNESTO FERRARA, pagina III

La mobilità

Vittorio Veneto, auto sottoterra

Firenze Parcheggio ha dato il via allo studio per una struttura a due piani con uno scavo di dieci metri
L'altro progetto è all'aeroporto, con 300 posti in superficie e un silos per altre 1.200 macchine: obiettivo 202

Due gli ingressi previsti: uno nel sottopasso in entrata in città e l'altro realizzato in superficie davanti all'hotel NH

ERNESTO FERRARA

Firenze Parcheggio ritorna al mattone. Dopo gli anni ruggenti del project financing e quelli dei conti in rosso che ne sono seguiti fino al 2014 la società che gestisce i parcheggi di struttura fiorentini, spinta dal Comune, riscopre ora l'ambizione di nuovi progetti e nuove costruzioni. Nell'era Renzi ci aveva provato invano con piazza del Carmine, ora punta due zone diverse.

Una è già nota e non sorprende: l'aeroporto di Peretola. Nell'area oggi in uso alla Sas, dall'altra parte del viale XI Agosto rispetto al Vespucci, Fipark ha un progetto pronto per realizzare entro la fine del 2022 e con un investimento da 10 milioni di euro un mega parcheggio di superficie da 300 posti e un silos a tre piani da 1.200 stalli a servizio della tramvia 2 e dello scalo in attesa del potenziamento.

Il secondo progetto è invece un colpo a sorpresa e i vertici della società, il presidente Angelo Falchetti e l'ad Carlo Bevilacqua, dopo averne riparlato giusto due giorni fa con il sindaco Dario Nardella hanno dato immediatamente il via

allo studio di fattibilità preliminare: un nuovo parcheggio a due piani interrati in zona Vittorio Veneto. Non dal lato Cascine come prevedeva però la vecchia ipotesi poi abbandonata: il nuovo orientamento è fare 300 posti auto dal lato di via Il Prato e dell'hotel, sotto l'attuale park di superficie. Si tratterebbe di uno scavo da 8-10 metri e andrebbero messe in atto tutte le cautele necessarie vista la vicinanza dell'Arno ma l'idea ha un senso: una struttura simile potrebbe avere una parte pertinenziale, cioè un centinaio di posti per i residenti in affitto e vendita, e altri circa 200 posti che diverrebbero molto appetibili come scambiatore per chi arriva dalla Fi-Pi-Li: si lascia la macchina giù e con la tramvia in 5 minuti si sbarca alla stazione. Lo studio preliminare non durerà meno di 6 mesi ma qualcosa da cui partire c'è già: il "buco" nel sottopasso in entrata città potrebbe essere l'ingresso principale mentre un altro imbocco potrebbe essere realizzato in superficie lato hotel "Nh".

È una svolta per la società dei parcheggi che oggi gestisce 15 strutture, conta circa 50 dipendenti e da 5 anni ha rimesso il bilancio in pari: nel 2017 ha chiuso con 447 mila euro di utile e conta di fare lo stesso coi conti del 2018 nonostante una flessione quasi del 20% degli incassi al park della stazione, storica gallina dalle uova d'oro re-

sa semi-irraggiungibile dai cantieri della tramvia (guadagnava 4,4 milioni l'anno nel 2015: 3,7 ora). «Oggi non siamo più un carrozzone ma una società sana e possiamo tornare ad investire» rivendica Falchetti. Ci sono ancora buchi neri come il parcheggio di piazza Alberti che perde 400 mila euro l'anno o il park di viale Europa che è sempre semideserto. Ma c'è anche da dire che la società ha certo recuperato un suo standing se i capitali privati di "Parcheggi Italia", multinazionale della sosta con base in Austria, hanno appena rilevato il 36% delle quote di Fipark (Palazzo Vecchio ha il 50,5%) e presto potrebbero chiedere di mettere il loro uomo come ad nella società. Presto Andrea Levi, il manager di Parcheggi Italia, sarà a Firenze per impostare le strategie future. Falchetti e Bevilacqua oltre ai due nuovi parcheggi a Peretola e in piazza Vittorio Veneto hanno deciso anche un altro investimento: non solo i led, la app, i vigilantes e nuovi bagni in ogni park ma anche l'aumento dei posti auto nel park di Careggi, fuori dall'ospedale. Come? Ridisegnando gli stalli esistenti in maniera più intelligente: «Partiamo nel giro di qualche settimana coi lavori, si passerà da 400 a 500 posti» annunciano. Meglio di nulla, visto che il ritorno al mattone non piace proprio a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ingresso

Una delle entrate del nuovo parcheggio sarebbe nel sottopasso di accesso alla città